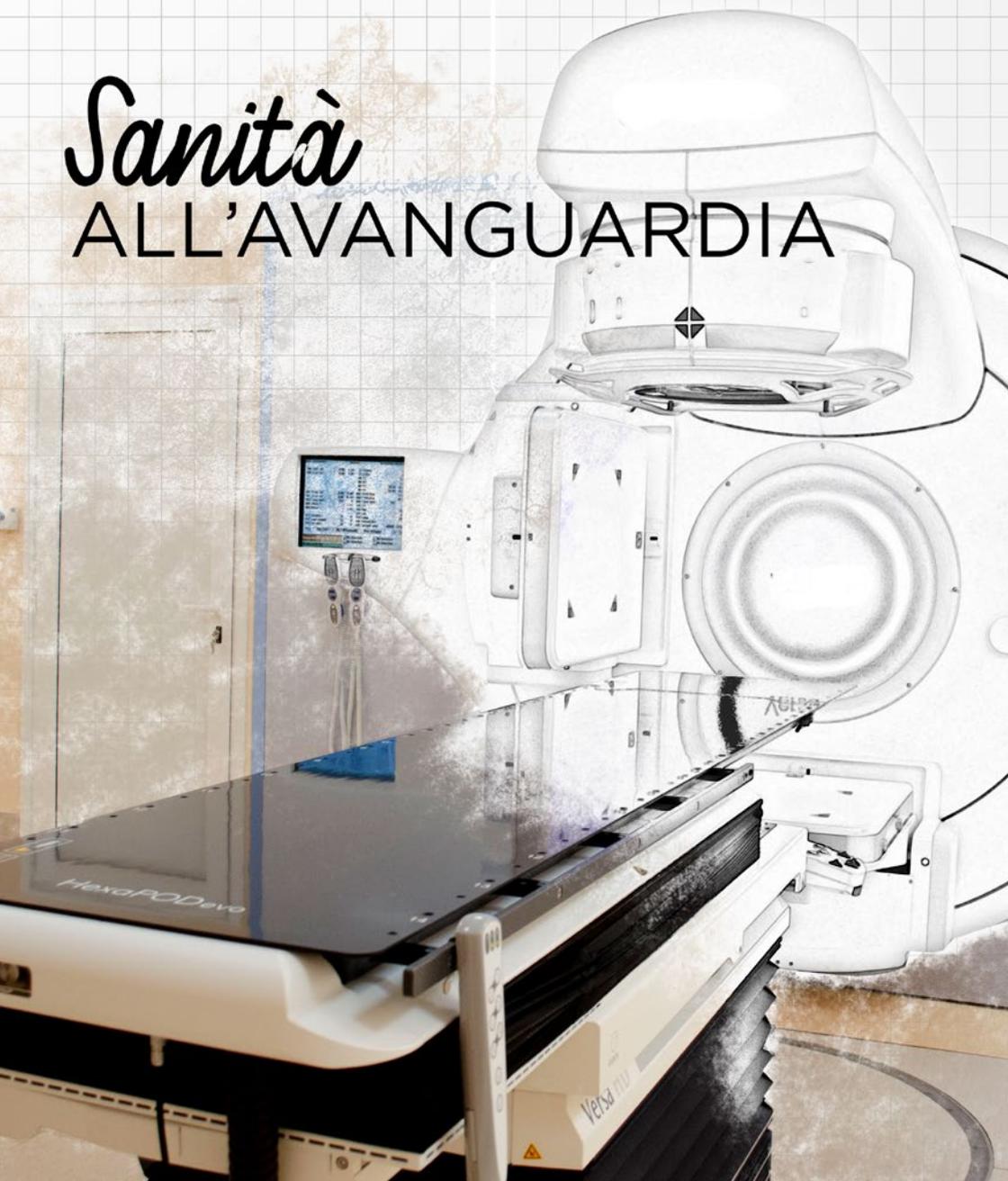


MANTOVA salute

Periodico di informazione dell'ASST di Mantova • n. 34 - Dicembre 2019

Sanità ALL'AVANGUARDIA



SOMMARIO

EDITORIALE

Relazioni che curano pazienti e operatori 4

ANATOMIA PATOLOGICA

L'Anatomia Patologica guarda alla biologia molecolare 6
Tempi di refertazione record 8

NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE

Cure all'avanguardia per i bimbi prematuri 9
Allattamento al seno e mamme peer in primo piano 12

ONCOLOGIA

Oncologia, scienza e umanesimo: condividere per curare meglio 13
Medicina di genere: una sotira al femminile 16

OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Chirurgia ginecologica: una rete aziendale 18
Oncologia ginecologica: la chirurgia che tutela la fertilità 22

RADIOLOGIA/DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Diagnostica per immagini a tutta tecnologia 24
Radiologia, in primo piano l'attività interventistica 26

RADIOTERAPIA

Radioterapia, più precisione e minore tossicità per i malati 29
Nuovo acceleratore lineare: vince la rapidità di esecuzione 31

UROLOGIA

Urologia, evoluzione continua di metodiche e tecnologia 33
Diagnosi migliore con la Fusion Biopsy 35

Nuove tecnologie: le ultime acquisizioni 37

Lavori in corso all'ospedale di Mantova 38



PER CONTATTARE QUALSIASI
SERVIZIO DELL'ASST DI MANTOVA
DA OGGI CHIAMA LO
0376 2011

L'ASST di Mantova ti semplifica la vita!

Se vuoi contattare l'ospedale di Asola o Bozzolo o Mantova o Pieve di Coriano oppure tutti i servizi dell'Azienda sul territorio, ti basta digitare lo 0376 2011 e seguire le indicazioni.

Prova subito: è facile!



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Mantova

Periodico di informazione dell'ASST di Mantova
Anno XI - n° 34 - Dicembre 2019
Registrazione Tribunale di Mantova
N° 1/09 del 12 febbraio 2009

Direttore responsabile: Elena Miglioli

Hanno collaborato a questo numero:
Marcello Amadori, Maurizio Cantore,
Stefano Colopi, Valeria Angela Fasolato,
Chiara Iridile, Marco Luciano, Elena Miglioli,
Luigi Miserocchi, Grazia Morandi, Luca
Orazi, Paolo Parma, Rosa Rinaldi, Paolo
Zampriolo

Redazione

Strada Lago Paiolo 10 - 46100 Mantova
Telefono 0376 464050

Internet

www.mantovalsalute.asst-mantova.it
e-mail: mantovalsalute@asst-mantova.it

Editore

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova
Strada Lago Paiolo 10 - 46100 Mantova

Grafica e impaginazione: Maddalena Bellei

Stampa: Alba srl

RELAZIONI CHE CURANO PAZIENTI E OPERATORI

Le parole sono terapeutiche e strategiche
sia nella comunicazione interna che esterna

*Le parole curano? I gesti curano? Sì. Ce lo dice anche la scienza. Un dato recente e tutto italiano arriva dallo **studio F.I.O.R.E.**, realizzato dalla **Fondazione Giancarlo Quaranta** e dall'**Università di Udine** nel 2018 ricorrendo a una metodica di neuroimaging. Sono stati coinvolti 30 volontari, sottoposti a risonanza magnetica. La ricerca ha indentificato le reti di neuroni che si attivano quando il paziente si trova nell'ambito di una relazione terapeutica di aiuto concreto e incoraggiante o che valorizzi i suoi comportamenti.*

Si è evidenziato che gli aspetti biopsicosociali ed emotivi dell'incontro con il malato sono migliori quando il medico mette in atto un approccio che denota attenzione verso l'altro. Semplici accorgimenti verbali o legati al linguaggio del corpo che hanno il potere di innescare un cambiamento tangibile.

*Ce lo ricorda anche la celebre frase dello psicologo e filosofo **Paul Watzlawick** (1967): "Comunque ci si sforzi, non si può non comunicare. L'attività o l'inattività, le parole o il silenzio hanno tutti valore di messaggio". Non si può non comunicare. Dobbiamo farlo, però, con criterio. Scegliendo le modalità, i tempi, le iniziative adeguate a seconda del target di riferimento.*

*Per questo ASST mette in campo **professionalità dedicate**, con formazione e competenze ben definite. Tuttavia, ciascun operatore contribuisce a rendere efficace questo processo, qualunque sia il suo ruolo: in ospedale, in ambulatorio, allo sportello. Le strategie di comunicazione della pubblica amministrazione si devono quindi muovere su due fronti principali, integrati fra loro: rendere sempre più efficaci, capillari,*

*interattivi gli strumenti istituzionali messi in campo dai professionisti dell'informazione e della comunicazione; **migliorare le relazioni** fra operatori e pazienti.*

*Senza dimenticare che i frutti di una buona comunicazione rivolta verso l'esterno, si raccolgono solo se prima si coltivano le relazioni, nonché la trasparenza e la puntualità delle informazioni **all'interno dell'azienda**: nelle équipes, nei gruppi di lavoro, fra pari e fra livelli gerarchici diversi. **Le parole curano anche i professionisti della salute**, non solo i malati. Non diciamole a cuor leggero. Prendiamocene cura. Le parole possono addirittura salvare: mettiamole in salvo.*

Lo staff dell'Ufficio Stampa, Comunicazione e URP davanti al muro realizzato dall'artista Davide Tolasi insieme dagli studenti del Liceo Artistico Giulio Romano



L'ANATOMIA PATOLOGICA GUARDA ALLA BIOLOGIA MOLECOLARE

Ultima frontiera in campo oncologico. Attività diagnostica e screening. Parola chiave: tempestività



di Rosa Rinaldi,
direttore struttura
Anatomia Patologica
ASST di Mantova

La struttura di **Anatomia Patologica** eroga prestazioni diagnostiche istologiche, citologiche, agoaspirative, intraoperatorie, molecolari e autoptiche. Si producono annualmente oltre **73.500 prestazioni isto-citopatologiche**.

Obiettivo fondamentale è quello di fornire diagnosi accurate, complete, tempestive e clinicamente rilevanti, basate sull'osservazione di reperti morfologici, integrati con i dati derivanti da tecniche di istochimica, immunoistochimica e biologia molecolare. È **centro diagnostico isto-citopatologico** di riferimento per la provincia di Mantova, nodo di inte-

grazione con ATS Val Padana per la gestione degli **screening oncologici** per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, del carcinoma del colon-retto e del carcinoma della mammella ed è coinvolta nella redazione del **Registro Tumori Provinciale**.

Partecipa alle procedure di espianto/trapianto multiorgano dell'ASST.

L'obiettivo principale è la **soddisfazione del paziente**, verso il quale viene rivolta continua e costante attenzione con il fine di garantire l'individuazione e il rispetto dei requisiti e delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

Le attività diagnostiche sono ispirate ad una metodologia di lavoro clinicamente orientata ed i medici operano in equipe specializzate nei vari settori della patologia: organi e tessuti del cavo orale, della regione maxillo-facciale e otorinolaringoiatrica; apparato respiratorio; organi emopoietici (linfonodi, mil-

za e midollo osseo); organi endocrini; tessuto nervoso centrale e periferico; apparato gastro-enterico; fegato; apparato genitale femminile; mammella; apparato urologico e genitale maschile; reni; cute; sistema cardio-vascolare; osso, delle articolazioni e dei tessuti molli.

Un'equipe medica specializzata esegue prelievi citologici per agoaspirazione presso il Servizio di Radiologia e presso l'ambulatorio divisionale.

La struttura è **consorzata con l'Università degli Studi di Brescia** per il Corso di Specializzazione in

Anatomia Patologica ed è inoltre struttura di **formazione professionale** per gli studenti del Corso di Laurea in Ostetricia, Tecnico di Radiologia e Corso di Laurea in Fisioterapia.

L'Anatomia patologica sarà sempre più rivolta a fornire **diagnosi in ambito oncologico molecolare**, per una impostazione della corretta terapia dei tumori maligni, in continuo aggiornamento tecnologico secondo le più recenti scoperte scientifiche e "Banca" di tessuti per ricerca e diagnosi molecolari di nuova introduzione.



Anatomia Patologica
L'equipe dell'Anatomia Patologica

TEMPI DI REFERTAZIONE RECORD

Risposte in gran parte al di sotto dei tetti imposti da Regione Lombardia. Tra i punti di forza un'équipe consolidata di patologi e tecnici esperti

Il maggiore punto di forza dell'Anatomia Patologica sono i **tempi di refertazione estremamente ridotti**, in gran parte inferiori alle indicazioni regionali assunte con delibera del 2018. La maggior parte degli esami viene infatti refertato entro 4 giorni. Le biopsie comprensive di tutti i fattori prognostico-predittivi (quali le biopsie di patologia della mammella), vengono refertate entro 3 giorni lavorativi (contro un tetto massimo di 10 giorni fissato da Regione Lombardia). Tutti i campioni operatori vengono analizzati e refertati entro 4 giorni (tetto fissato da Regione Lombardia 15 giorni).

I ridotti tempi di refertazione, merito dell'impegno di una équipe tecnico-medico consolidata, esperta nella materia con referenti per ogni patologia, in continuo aggiornamento, permette un rapido corretto inquadramento diagnostico del singolo paziente che potrà essere avviato nei tempi previsti al successivo trattamento.

Tra le altre eccellenze, la struttura è **centro di riferimento regionale dello screening cervico-vaginale per il territorio di ATS Val Padana e ATS Pavia**, come indicato da Decreto Regionale del 2016, ed è certificata ISO 9001:2015.

Il personale medico e il personale tecnico vanta una pluriennale esperienza in anatomia patologica ed già formato per la gestione di tecniche innovative di prossima introduzione. L'équipe è composta da patologi esperti referenti per patologia, con partecipazione attiva a tutti i piani diagnostici e terapeutici multidisciplinari aziendali ed interaziendali.

Direttore: Rosa Rinaldi
Coordinatore: Elisa Pecini
Equipe medica: Giovanni Calabrese, Angelo Cassisa, Francesco Colpani, Rossella Fante, Luigi Gaetti, Giovanna Granchelli, Ester Scillitani
Contatti: 0376201590
 segreteria.anatomiapatologica@asst-mantova.it
Dove: Palazzina 27, Ospedale di Mantova

CURE ALL'AVANGUARDIA PER I BIMBI PREMATURI

Tecnologie e tecniche moderne in un reparto ristrutturato, aperto 24 ore su 24 ai genitori



di **Valeria Angela Fasolato**, direttore Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale e **Grazia Morandi**, medico Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale ASST Mantova

Nido, Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'ASST di Mantova sono una struttura complessa in grado di fornire assistenza e cure specializzate a neonati sia a termine che prematuri nel loro primo mese di vita. L'alta specializzazione della struttura permette di affrontare anche parti estremamente prematuri, dalle 23 settimane di età gestazionale, con i cosiddetti "bimbi piuma", ovvero con un peso inferiore ai 750 grammi.

La struttura si avvale di **moderne tecnologie** per gestire patologie complesse: in particolare sono disponibili termoculle all'avanguardia

che permettono di garantire una temperatura e un'umidità adeguate ad assistere le necessità di prematuri di diverse età gestazionali; sono inoltre operativi ventilatori altamente sofisticati in grado di fornire un'assistenza respiratoria sia non invasiva che invasiva per far fronte a varie patologie, come la sindrome da distress respiratorio e la broncodiplasia della prematurità, la sindrome da aspirazione di meconio e le infezioni neonatali.

Sono disponibili apparecchi specializzati per l'ipotermia, ritenuta il gold-standard per la cura dell'asfissia perinatale.

La struttura dispone inoltre di una stanza con cappa sterile per la preparazione della **nutrizione parenterale**, seguendo gli apporti e le direttive della Società Italiana di Neonatologia e della letteratura internazionale. L'approccio multidisciplinare consente di dare un'adeguata assistenza a neonati con età gestazionale inferiore alle 32 settimane e sotto i 1.000 grammi che presentano difficoltà respiratoria, problemi ematologici, cardiaci e patologie endocrino-metaboliche.

Il reparto, recentemente ristrutturato secondo una logica di maggior comfort a partire dalla luminosità degli ambienti, **è aperto 24 ore su 24** ai genitori e per consentire alle mamme di stare vicino al loro bam-

mino, in caso di lunghi ricoveri, sono presenti stanze con letto, doccia, frigorifero, e sono disponibili buoni pasto per mensa e bar. Non da ultimo la Terapia Intensiva Neonatale garantisce attraverso un'ambulanza con una culla appositamente attrezzata un **Sistema di Trasporto d'Emergenza Neonatale**.

Inoltre, la struttura ha un importante ruolo di **sorveglianza e monitoraggio delle infezioni ospedaliere** nei neonati e della presenza di malformazioni alla nascita; ogni nuovo caso viene annotato in specifici registri che saranno utilizzati a livello regionale, nazionale e internazionale per studi epidemiologici.

Per quanto riguarda il **follow-up** dopo la dimissione, la struttura ga-

rantisce ambulatori di visite sia per il controllo del recupero ponderale e dell'avvio dell'alimentazione nei neonati sani sia ambulatori per i neonati prematuri, per seguirli nelle acquisizioni auxologiche e psicomotorie nei primi anni di vita, sia di ambulatori per il trattamento delle infezioni congenite e della prevenzione della bronchiolite da virus respiratorio sinciziale mediante palivizumab. Da poco infine è attiva una collaborazione con un'associazione di mamme peer per migliorare l'avvio e il proseguimento dell'allattamento materno con il sostegno da mamma a mamma.

Direttore: Valeria Angela Fasolato
Coordinatore: Marilena Ferraresi
Equipe medica: Elisa Agazzani, Simona Boccacci, Gabriella Calzetti, Francesca Paola Fusco, Monia Gabaldo, Ilaria Lombardo, Grazia Morandi, Silvia Orlandini, Paola Sindico, Giulia Vellani
Contatti: 0376201458
neonatologia@asst-mantova.it
Dove: Ospedale di Mantova
Blocco B, 2° piano

Terapia Intensiva Neonatale

A sinistra l'equipe di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale



Alcuni scatti di quotidianità nel reparto

ALLATTAMENTO AL SENO E MAMME PEER IN PRIMO PIANO

Percorsi di accompagnamento per la donna dalla gravidanza al parto in base ai principi di OMS e Unicef. Attivi anche rooming-in e Banca del Latte

Nella nostra ASST sono attivi percorsi che accompagnano la donna dalla gravidanza al parto, con attenzione alla **promozione e al sostegno dell'allattamento al seno** sulla base dei principi sostenuti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'UNICEF.

Le neomamme vengono seguite, informate e sostenute durante il ricovero per trovare il modo migliore di avviare e mantenere la produzione di latte. Se non sono presenti complicazioni, subito dopo la nascita i neonati vengono posti a contatto pelle a pelle con la mamma, e talvolta con il papà, per favorire il legame e contatto genitore-figlio e la transizione dalla vita fetale a quella neonatale. Inoltre, durante la degenza è attivo il **rooming-in**: il neonato non viene separato dalla mamma, ma sistemato nella stessa stanza in modo che possano stare insieme 24 ore su 24; anche

questo secondo gli studi scientifici degli ultimi anni migliora il legame mamma-figlio e l'avvio dell'allattamento materno.

Durante il ricovero e post-dimissione sono disponibili inoltre **mamme peer** di un'associazione locale per affiancare e supportare le neomamme con l'allattamento con il sostegno alla pari.

Per i neonati prematuri, nei casi in cui non sia disponibile il latte materno, fondamentale per ridurre il rischio di infezioni, di complicanze dell'apparato digerente e respiratorio, prevenire l'insorgenza di intolleranze alimentari e ottimizzare lo sviluppo neuro-cognitivo è disponibile il latte di banca, tramite un servizio di collegamento con la **Banca del Latte** dell'ospedale Macedonio-Melloni di Milano, mentre è in progetto per i prossimi anni la costruzione di una banca del latte intraospedaliera.

ONCOLOGIA FRA SCIENZA E UMANESIMO: CONDIVIDERE PER CURARE MEGLIO

Gruppi multidisciplinari, terapie innovative, continuità assistenziale e attenzione alla relazione con i pazienti per affrontare la malattia



di **Maurizio Cantore**,
direttore struttura
Oncologia ASST
Mantova

L'evoluzione scientifica negli ultimi anni è stata rapidissima, facendoci conoscere sempre meglio la biologia dei tumori. Siamo così riusciti a costruire **terapie mirate** che, colpendo selettivamente il tumore in uno o più punti del suo processo vitale, in molti casi lo hanno vinto. La capacità di **riattivare le difese immunitarie**, potenziandole nell'azione fondamentale tumoricida, ha inoltre moltiplicato i successi terapeutici. A Mantova sono garantite tutte le **terapie in-**

novative sia target che immunologiche autorizzate dall'AIFA: non è mai stato indicato un tetto alla spesa farmaceutica per i farmaci oncologici costosi da parte della Direzione. Il personale medico ed infermieristico ha la competenza in tutte le gestioni, anche delle nuove tossicità, legate a questi farmaci. La conoscenza e l'apprendimento si svolge con continuità. Nell'anno in corso abbiamo infatti organizzato otto congressi scientifici con questa finalità. Ecco quindi che i continui aggiornamenti derivanti dalla ricerca scientifica, rappresentano momenti fondamentali per la nostra Oncologia. Per ottenere ciò, sono attivi i **gruppi multidisciplinari per i principali tumori**: tumori della mammella, del polmone, del tratto gastro-enterico, ginecologici, uro-

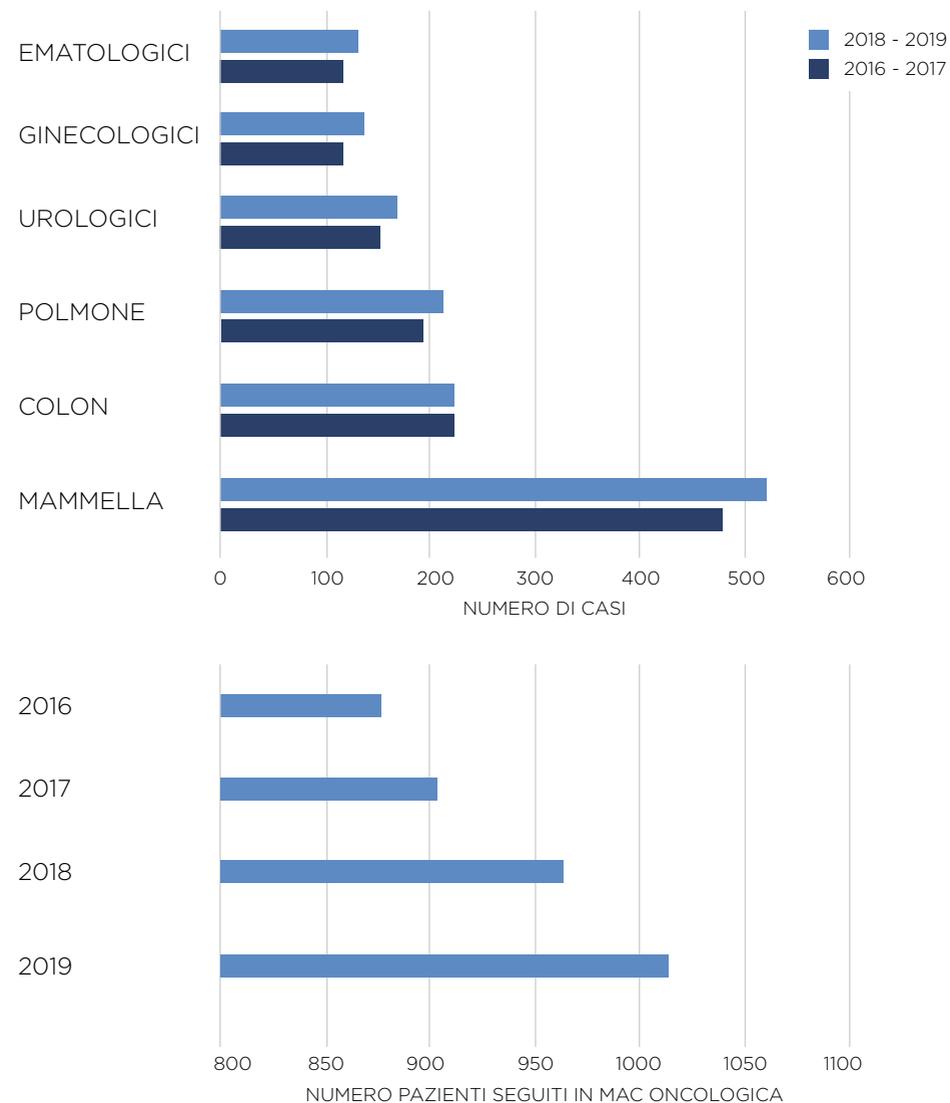
logici, del distretto testa-collo, del sistema nervoso centrale. Avere tutti gli specialisti del settore, che discutono il singolo caso clinico, rappresenta la nostra quotidiana modalità di risposta circa la strategia diagnostica e terapeutica. Per ogni paziente, quindi, la scelta di cura nasce dallo studio del suo caso clinico fatta collegialmente: il team di specialisti dà la risposta, non il singolo medico. Nel giugno di quest'anno la nostra ASST ha vinto il secondo premio per l'**Innovazione Digitale in Sanità** istituito dal Politecnico di Milano proprio per il software che tutti i nostri gruppi multidisciplinari utilizzano nella discussione dei casi clinici.

Il secondo momento è rappresentato dalla comunicazione di tale proposta terapeutica al paziente e ai suoi familiari. Questo momento è imprescindibile dalla creazione di una **relazione specifica con ogni paziente**: relazione che deve essere costruita nel tempo necessario, nelle modalità specifiche per quella persona e negli spazi più giusti. Scopo di questo percorso è arrivare realmente a **condividere le scelte** e a farne capire gli obiettivi che verranno perseguiti mai in solitudine. Nel caso inoltre, di tumori rari o di evidenti necessità o dubbi del paziente o dei familiari circa la

proposta terapeutica, sarà il nostro stesso gruppo a contattare direttamente o indirizzare il paziente nei centri nazionali di riferimento per un secondo parere. Il nostro team di supporto, dalla psico-oncologia all'equipe delle cure palliative e simultanee, ci permettere di vivere quella **continuità relazionale e assistenziale** dalla diagnosi alle fasi terminali della vita, che rappresentano la vera qualità di ogni percorso, sia che duri cento metri o mille miglia. Nell'era della tecnologia più avanzata, dei progressi che ogni giorno accadono, dobbiamo continuare ad **amare** la nostra professione che ci mette a contatto con persone che appena conoscono il nome della loro malattia tendono a chiudersi verso il futuro e a spegnersi per la paura della vita, che a loro sembra non appartenere più. Proprio questo rappresenta il nostro primo obiettivo: non permettere al tumore di farci morire dentro. Insieme, tutti i giorni.

Oncologia

Nella pagina successiva nella prima tabella i tumori più frequenti in Oncologia a Mantova, nella seconda il numero dei pazienti seguiti in ambulatorio



Direttore: Maurizio Cantore

Coordinatore: Ilenia Zanardi Di Pietro

Equipe medica: Francesca Adami, Roberto Barbieri, Giovanna Catania, Rita Cengarle, Laura Faglioni, Wanda Liguigli, Maria Beatrice Pisanelli, Carla Rabbi, Anita Rimanti, Simone Voltolini, Maria Donatella Zamagni

Contatti: 0376201655 - segreteria.oncologia@asst-mantova.it

Dove: Ospedale Carlo di Mantova - Blocco D, 2° piano

MEDICINA DI GENERE: UNA STORIA AL FEMMINILE

Sostegno psicologico, ambulatorio dedicato all'alimentazione, laboratorio estetico per recuperare l'armonio di corpo e mente



di Chiara Iridile,
psicologa struttura
Oncologia ASST di
Mantova

La **medicina di genere** è una componente di grande rilevanza anche in oncologia. Il tumore della mammella è il tumore più frequente, a cui si aggiunge la neoplasia polmonare che vede un numero aumentato delle donne colpite. Ovviamente a queste patologie, si associano quelle del distretto ginecologico. Si devono riconoscere anche una mobilitazione e un'attivazione sempre più organizzate delle donne in associazioni, blog, forum con conseguenti campagne di sensibilizzazione e bisogni emergenti. Nella dimensione di cura dell'On-

cologia di Mantova è quotidiana l'offerta di iniziative per il genere femminile in collaborazione con altri reparti. Si creano così percorsi che non perdono mai di vista l'integrità della persona e la cura di sé. Alle pazienti viene offerto anche un **colloquio psicologico** prima e dopo la chirurgia con la finalità di fornire uno spazio in cui la donna può esprimere ciò che è il suo significato di essersi ammalata, per elaborare al meglio ciò che sta accadendo e per individuare le risorse per affrontare l'intervento. Per chi deve sottoporsi a trattamenti che implicano la perdita dei capelli, viene proposta la **cuffia refrigerante** (Scalp), un dispositivo che aiuta le donne a mantenere i capelli e quindi la propria integrità. Vi è un'équipe infermieristica, appositamente formata, che assiste le pazienti. Vi è inoltre il **laboratorio estetico** per il mantenimento e il

recupero della propria femminilità. Infine, l'Oncologia di Mantova ha puntato sull'informazione per un corretto stile alimentare e quindi per la limitazione del rischio di recidive. È quindi nato, da circa due anni, un gruppo dedicato all'educazione alimentare. Più recentemente si è creato, in collaborazione con i responsabili delle patologie senologiche e ginecologiche, un ambulatorio specificamente dedicato alle donne che accedono al nostro

DH e che desiderino affrontare il tema alimentare a fianco delle terapie proposte per prendersi ulteriormente cura di sé.

Accanto alle migliori terapie mediche offerte, quindi esiste un lavoro d'équipe che accompagna le donne in un percorso che le aiuti a mantenere un senso armonico di bellezza dentro e fuori da sé e che le aiuti soprattutto a potersi vedere e riconoscere oltre la loro malattia e a non farle sentire mai sole.



Oncologia
L'équipe di Oncologia

CHIRURGIA GINECOLOGICA: UN'UNICA RETE AZIENDALE

I chirurghi ruotano tra Mantova, Asola e Pieve.
Standardizzazione e uniformità nelle procedure



di Paolo Zampriolo,
direttore struttura
Ostetricia e
Ginecologia Mantova
ASST Mantova

Da oltre due anni è attiva in azienda una **rete di collaborazione fra le tre strutture** di Ostetricia e Ginecologia (Mantova, Asola, Pieve di Coriano - Borgo Mantovano) che prevede la partecipazione alle sedute di chirurgia ginecologica di specialisti in training provenienti dagli altri presidi ospedalieri. L'accordo organizzativo fra i tre direttori delle strutture e la Direzione Aziendale che già prevedeva collaborazioni importanti nell'ambito delle patologie ostetriche e della attività di oncologia ginecologica si è completato con la program-

mazione di sedute di chirurgia nei tre presidi che prevedono la **partecipazione di chirurghi in formazione che "ruotano" nelle tre sale operatorie**. Anche gli operatori esperti eseguono attività nelle tre sedi con un interscambio di esperienze e di professionalità che arricchisce il bagaglio culturale e l'esperienza di tutti i ginecologi.

Il confronto con le varie modalità di esecuzione degli interventi da parte degli operatori esperti nell'ambito della chirurgia vaginale, laparotomica ed endoscopica (mininvasiva) allarga gli orizzonti culturali dei giovani che al termine dei percorsi di addestramento programmati ricevono una certificazione delle competenze acquisite. Infatti, secondo un modello organizzativo mutuato dal mondo anglosassone che si sta cercando di applicare alla nostra realtà, si certificheranno i "privilegi" ovvero le

competenze e le autonomie dei singoli specialisti. Anche per il personale non medico in servizio presso le sale operatorie è stata applicata questa logica di proficuo interscambio che ha tra l'altro previsto un percorso di **standardizzazione di specifiche attività** che sono oggi uniformate nelle tre sale operatorie a tutto vantaggio della efficienza lavorativa e della sicurezza. La Rete Chirurgica Ginecologica rappresenta quindi un polo ginecologico dedicato che valorizza la vocazione specifica di ciascun presidio. Gli interventi di competenza della rete riguardano il tratto genitale inferiore, le patologie uterine e annessiali benigne oppure oncologiche, l'infertilità, l'endometriosi,

l'uroginecologia, le malformazioni genitali, l'isteroscopia diagnostico-operativa.

I casi oncologici vengono operati a Mantova, dove è possibile ricorrere a un approccio multidisciplinare. Gli interventi effettuati in un anno sono circa 1400 a Mantova, 700 ad Asola, 670 a Pieve di Coriano. Un modello organizzativo all'insegna dell'efficienza che può essere esportato anche in altri settori di attività. Un'eccellenza che qualifica ulteriormente l'ASST come azienda attenta ai bisogni delle donne, riconosciuta tale anche da ONDA-Osservatorio Nazionale sulla Salute Femminile, che già da alcuni anni attribuisce i bollini rosa ai suoi ospedali.

OSPEDALE DI MANTOVA

Direttore: Paolo Zampriolo

Coordinatore Ostetricia: Manuela Azzoni

Coordinatore Ginecologia: Arianna Cuzzocrea

Equipe medica: Pietro Alimondi, Anna Angeli, Gilberto Bozzetti, Annalisa Campedelli, Greta Cherubini, Alberto Filippini, Alessandra Gazzoni, Gianpaolo Grisolia, Michela Nanni, Luca Orazi, Solidea Palin, Marlene Pisello, Franco Sorgi, Tatiana Tessari, Filomena Veltri, Ida Vito

Contatti: 0376201698 (segreteria ambulatori)
0376201582 (segreteria reparto)

Dove: Blocco Parto - Blocco B, 1° piano

Reparto Ginecologia - Blocco C, 1° piano

Reparto Ostetricia - Blocco C, 2° piano

Ambulatori Ostetrici Ginecologici - Blocco C, 1° piano



OSPEDALE DI ASOLA

Direttore: Tazio Sacconi

Coordinatore: Sara Zubani

Equipe medica: Francesco Bazzani, Felice Foresta, Ilaria Ioduri, renzo Mastroeni, Antonio Maria Priolo, Maria Schinelli, Marica Truglio

Contatti: 0376721277 (ginecologia) - 0376721286 (ostetricia)

Dove: 1° piano

OSPEDALE DI PIEVE DI CORIANO

Direttore: Giulia Pellizzari

Coordinatore: Elena Crestani

Equipe medica: Benedetto Accardi, Stefania Bignardi, Andrea Brazzoli, Elena Carci, Vincenzo Catalano, Erminio Facchini, Maria Paola Longhi

Contatti: 0386717233

Dove: Piano terra



Ostetricia e Ginecologia

L'equipe di Ostetricia e Ginecologia di Pieve di Coriano - Borgo Mantovano



Ostetricia e Ginecologia

In alto l'equipe di Ostetricia e Ginecologia di Mantova.

Sotto l'equipe di Ostetricia e Ginecologia di Asola



Percorso Nascita

tutte le informazioni per te, a portata di click

www.asst-mantova/percorso-nascita

ONCOLOGIA GINECOLOGICA: LA CHIRURGIA CHE TUTELA LA FERTILITÀ DELLE DONNE

Percorso multidisciplinare dedicato alle pazienti con mutazione dei geni BRCA e incontri di sensibilizzazione sul tema della prevenzione



di **Luca Orazi**,
ginecologo struttura
Ostetricia e
Ginecologia Mantova
ASST Mantova

Nell'ambito della Rete Oncologica Ginecologica aziendale, particolare importanza è data alla **Chirurgia a Tutela della Fertilità**. Un approccio che mira, in casi selezionati, alla cura della malattia rispettando il desiderio di maternità delle pazienti più giovani colpite da tumori ginecologici. La prevenzione gioca un ruolo cardine. Per questo è stato istituito un **percorso specifico, multidisciplinare e innovativo**, dedicato delle persone portatrici della mutazione dei **geni BRCA**, che espone a un au-

mentato rischio di tumore dell'ovaio e della mammella. Dopo lo studio del livello di rischio oncologico per familiarità, in caso di positività al test che evidenzia una mutazione dei geni BRCA, la paziente viene affidata al percorso dedicato. La chirurgia profilattica consiste nell'asportazione di tube e ovaie per prevenire lo sviluppo del tumore. Viene eseguita rispettando il desiderio e i tempi di procreazione della donna, considerando che dopo i 40-45 anni la possibilità di sviluppare una patologia oncologica è molto più elevata. L'opportunità di ricorrere alla laparoscopia minimizza l'impatto sulla qualità di vita delle pazienti. Il percorso prevede inoltre controlli periodici, terapie farmacologiche e se necessario un adeguato supporto psicologico.

È fondamentale generare anche una nuova cultura della prevenzione.

L'ASST di Mantova patrocina infatti numerosi eventi di informazione della popolazione su questa tematica (nelle foto). Eventi che si sono tenuti e si svolgeranno in stretta collaborazione con le amministrazioni locali e con l'organizzazione di volontariato **Gyne SaFe**, costituita per impegno di personale medico e paramedico del reparto di Ginecologia di Mantova e di donne e amministratrici locali. Gli incontri pubblici organizzati nei mesi scorsi hanno riscosso grande successo di pubblico e hanno trattato argomenti per loro natura spesso difficili e controversi in maniera comprensibile. Una preziosa opera di divulgazione che rende possibile condividere con le persone l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori ginecologici. Veri e propri "momenti culturali" a cui hanno contribuito e contribuiranno per i prossimi appuntamenti già in programma cantanti, poeti, musicisti, corpi di ballo dei diversi comuni e che si sono rivelati un mezzo importante per avvicinare il mondo medico alle persone. Ci auguriamo che questo clima nuovo possa essere la base per una rinascita del rapporto di cura, basata su una rinnovata disponibilità professionale e fiducia della popolazione.



DIAGNOSTICA PER IMMAGINI A TUTTA TECNOLOGIA

Apparecchiature sofisticate e attività negli ospedali di Mantova, Asola, Bozzolo e Borgo Mantovano con 130mila indagini annue. Nuova nata la struttura di Neuroradiologia



di **Luigi Miserocchi**,
direttore
Dipartimento dei
Servizi

La **Diagnostica per Immagini** - nota ai più tradizionalmente come Radiologia - è inquadrata nel Dipartimento dei Servizi, che include le principali attività sanitarie prive di degenza (Anatomia Patologica, Laboratorio analisi, Neuroradiologia, Servizio Immuno-Trasfusionale, Medicina Nucleare, Radioterapia). L'attività radiologica si svolge nei quattro presidi ospedalieri aziendali di **Mantova, Asola, Bozzolo e Borgo Mantovano**. Mentre in tutti gli ospedali aziendali si garantisce e si conclude la diagnosi di I livello, fondamentale indicazione sul ter-

mine o sulla prosecuzione dell'iter diagnostico, la diagnosi di II livello si concentra nell'Ospedale di Mantova per la presenza qui di esclusive competenze cliniche e di apparecchiature sofisticate, come la risonanza magnetica, l'angiografia e le tecniche collegate di radiologia interventistica.

Nel dettaglio, a fronte di una produzione ambulatoriale di oltre **130.000 indagini diagnostiche annue**, la parte del leone è ancora oggi svolta dalla cosiddetta **radiologia tradizionale** (per intenderci, le radiografie dello scheletro, del torace e così via) con circa **70.000 esami** tra indagini prenotate dall'utenza e svolte in regime di Pronto Soccorso, seguita a ruota dall'**ecografia** (circa **13.000 esami**), dalla **Tac** (circa **11.550 esami**), sino a quelle più complesse come l'**angiografia** e la **risonanza magnetica nucleare** (circa **2800 esami**):

queste ultime tre tecniche diagnostiche sono estesamente impiegate anche dalla **Neuroradiologia**, struttura di recente ingresso nel Dipartimento dei Servizi.

L'area radiologica copre estesamente anche gli ambiti toccati dai programmi di **screening** rivolti alla popolazione, primo fra tutti quello dedicato alla prevenzione del tumore mammario: il **Centro Mammografico**, afferente alla Radiologia di Mantova ed in collaborazione con tutte le Radiologie ospedaliere aziendali, risulta la sede di riferimento per le diagnosi di I e II livello con oltre **18.000 esami**, mentre le Radiologie di Asola,

di Bozzolo e di Borgo Mantovano concorrono con un contributo annuo di oltre **4.500 esami** di mammografia clinica.

Infine i "must" del settore radiologico: essere il punto di riferimento dell'attività diagnostica di base ed avanzata, raggiungere capillarmente tutto il territorio di competenza, non rinunciare al criterio dell'appropriatezza d'indagine, parametro che condiziona significativamente la salute pubblica, sia per i danni potenziali derivati dall'espletamento incongruo di esami, sia per l'incidenza sul problematico allungamento delle liste d'attesa.



Radiologia/Diagnostica per immagini
L'equipe di Radiologia di Pieve di Coriano - Borgo Mantovano

RADIOLOGIA, IN PRIMO PIANO L'ATTIVITÀ INTERVENTISTICA

Oltre 250 procedure in emergenza-urgenza o in ambito Oncologico con reperibilità anche festiva. Prestazioni d'eccellenza grazie alla multidisciplinarietà



di **Stefano Colopi**, direttore struttura Radiologia-Diagnostica per immagini ASST Mantova

Oltre 150.000 prestazioni nei primi dieci mesi del 2019: questo numero rappresenta l'attività della struttura complessa di **Radiologia-Diagnostica per Immagini** che comprende la struttura semplice di **Asola-Bozzolo** (responsabile **Carlo Martinelli**) e la struttura semplice **Screening Mammografico** (responsabile **Susanna Carra**); ma il vero sforzo è qualitativo ed è rappresentato dal coinvolgimento diretto dei medici radiologi nei gruppi clinici che tutti i giorni discutono e condividono le scelte terapeutiche soprattutto dei casi più complessi. Gli esami radiologici sono fondamentali in qualsi-

asi percorso clinico-diagnostico e la loro esecuzione e interpretazione richiede professionalità e aggiornamento continuo.

La collaborazione dei radiologi del Carlo Poma è a tutto campo per garantire ai pazienti prestazioni accurate in tempi adeguati e operando in un contesto di miglioramento continuo. Ciò vale ancora di più quando il radiologo è coinvolto direttamente anche nell'atto terapeutico e cioè in ambito interventistico: nel 2019 la Radiologia di Mantova ha effettuato **più di 250 procedure complesse di radiologia interventistica**, per esempio nell'ambito dell'emergenza-urgenza, mediante embolizzazioni vascolari con tecniche non chirurgiche per la risoluzione delle emorragie oppure in campo oncologico eseguendo trattamenti percutanei (termoablazioni) o vascolari (chemioembolizzazioni) per la terapia curativa o palliativa dei tumori. Nel 2019 è stata istituita una **repe-**

ribilità diurna e festiva di pronta disponibilità per garantire con maggiore continuità l'attività.

Questi risultati si raggiungono anche grazie al lavoro di "equipe" che in Radiologia vuol dire fattiva collaborazione tra medici, tecnici di radiologia, infermieri professionali e personale di supporto, ognuno per le proprie competenze professionali.

Grazie all'impegno della Direzione, nel 2019 l'organico del personale è stato confermato e migliorato da un punto di vista quantitativo, nono-

stante la nota carenza della disponibilità di personale medico; è stato acquistato un ecografo di fascia alta e installata un'apparecchiatura Tac "128 slice", macchinari adeguati per l'esecuzione di qualsiasi tipo di indagine in tale settori. Rimane la sofferenza per la diagnostica a risonanza magnetica, considerando che al Poma è installata l'unica Risonanza Magnetica a gestione pubblica della provincia in condivisione con la Neuroradiologia e che soddisfa soprattutto le necessità dei pazienti ricoverati.

OSPEDALE DI MANTOVA

Direttore: Stefano Colopi

Coordinatore: Riccardo Sampietri

Equipe medica: Lidia Amara, Diana Azzolini, Enrico Boninsegna, Stefano Crosara, Cristina Fabris, Giovanni Finetto, Lucrezia Emanuela Guerra, Stefano Lipia, Emanuela Angela Marcantoni, Michela Oliva, Laura Pedretti, Alessandro Sarno, Emilio Simonini, Giorgia Tedesco, Sara Visentini

Contatti: 0376201600

radiologia.mantova@asst-mantova.it

Dove: Blocco B, piano seminterrato

OSPEDALE DI PIEVE DI CORIANO

Direttore: Luigi Miserocchi

Coordinatore: Sara Facchini

Equipe medica: Lorenzo Bertuzzi, Federico Malfaccini

Contatti: 0386717374, 0386717210, radiologia.pieve@asst-mantova.it

Dove: Piano Terra

OSPEDALE DI ASOLA E BOZZOLO

Responsabile: Carlo Martinelli

Coordinatore: Sara Facchini

Contatti: Asola - 0376721304, radiologia.asola@asst-mantova.it

Bozzolo - 0376909248 direzione sanitaria.bozzolo@asst-mantova.it

Dove: Ospedale di Asola, piano terra • Ospedale di Bozzolo, 1° piano



Radiologia/Diagnostica per immagini
L'equipe di Radiologia di Mantova



Radiologia/Diagnostica per immagini
L'equipe di Radiologia di Asola e Bozzolo

RADIOTERAPIA, PIÙ PRECISIONE E MINORE TOSSICITÀ PER I MALATI

Grazie a una grande evoluzione tecnologica, migliora l'efficacia delle cure, che diventano personalizzate e con risparmio dei tessuti sani



di **Marcello Amadori**,
direttore struttura
Radioterapia Mantova
ASST Mantova

è inferiore alla dose necessaria a distruggere la neoplasia. In passato i probabili importanti effetti collaterali hanno limitato l'indicazione all'utilizzo delle radioterapia, ma negli ultimi anni la sua importanza è andata aumentando, sia per un continuo aggiornamento culturale del personale coinvolto (medico, fisico e tecnico) che per un impressionante sviluppo tecnologico.

La **Radioterapia Oncologica** utilizza le radiazioni ionizzanti di elevata energia per la cura delle neoplasie. La sua azione si esplica solo sull'area del corpo colpita (loco-regionale): l'obiettivo è distruggere le cellule tumorali minimizzando gli effetti collaterali ai tessuti sani. Le cellule neoplastiche infatti hanno perso la capacità di riparare il danno del DNA generato dalle radiazioni e pertanto muoiono. Il problema principale si ha quando il tumore è localizzato in aree particolari e adiacente a organi o tessuti la cui tolleranza alle radiazioni

L'avvento delle moderne indagini diagnostiche che permettono una precisa individuazione della neoplasia, la disponibilità di sofisticati acceleratori e presidi informatici in continuo aggiornamento stanno ampliando le indicazioni al suo utilizzo. Attualmente il 60 per cento dei pazienti necessita di un trattamento radioterapico che può essere integrato con la chirurgia e la terapia medica. Alla Radioterapia del Poma afferiscono ogni anno **oltre 600 pazienti**, vengono trattati tutti

i tipi di tumori solidi e più frequentemente i tumori della mammella, della sfera otorinolaringoiatrica, del polmone, dell'apparato gastroenterico, del distretto uro-genitale maschile e femminile, i tumori cerebrali, i tumori oncoematologici e i sarcomi. La strategia terapeutica è valutata nell'ambito di gruppi interdisciplinari.

Il reparto dispone di due acceleratori lineari di ultima generazione e di moderne tecnologie per offrire le più avanzate tecniche di trattamento con fasci esterni quali la 3D conformazionale, la IMRT, la VMAT, la IGRT, la ART, la radioterapia stereotassica e le tecniche di brachiterapia endocavitaria con HDR. La IMRT (Radioterapia a modulazione d'intensità) sia in modalità statica con campi multipli, sia in modalità dinamica volumetrica (VMAT) è una forma avanzata di radioterapia che impiega fasci radianti di intensità non uniforme, creati mediante tecniche di ottimizzazione computerizzata. Attraverso la produzione di distribuzioni di dose strettamente conformate al tumore la IMRT offre la possibilità sia di erogare dosi "convenzionali", con un minor rischio di complicanze, sia di somministrare dosi più elevate per aumentare il controllo della malat-

tia senza incorrere in un aumento inaccettabile delle tossicità.

Tuttavia, l'elevata conformazione della distribuzione di dose sui volumi bersaglio se da una parte consente di aumentare le dosi prescritte mantenendo inalterata la tossicità sui tessuti sani, dall'altra rende il trattamento più suscettibile alle incertezze che si verificano a causa degli errori di setup (riposizionamento del paziente durante il ciclo di terapia) e del movimento degli organi interni. Per ovviare a questo sono utilizzate tecniche di radioterapia guidata dalle immagini. I due acceleratori lineari presenti in reparto sono dotati di tecnologia in grado di acquisire immagini tridimensionali che consentono di localizzare con precisione millimetrica la posizione del volume bersaglio e il corretto riposizionamento del paziente.

Ulteriore applicazione delle tecniche di IGRT è rappresentata dalla radioterapia adattiva. Le metodiche di IGRT permettendo un monitoraggio costante dei cambiamenti di forma e volume del tumore che possono avvenire in corso di terapia e di rilevare variazioni del corpo ad esempio per diminuzione di peso, consentono l'adattamento del piano di cura.

NUOVO ACCELERATORE LINEARE: VINCE LA RAPIDITÀ DI ESECUZIONE

Acquisita un'apparecchiatura top di gamma
che determina un salto di qualità nei trattamenti

Un'apparecchiatura di ultima generazione, che garantisce un salto di qualità nella cura dei pazienti oncologici. È stata inaugurata a giugno il nuovo **acceleratore lineare**, acquisito grazie a un finanziamento del valore di **3 milioni e 318 mila euro** da parte di Regione Lombardia, nell'ambito del programma straordinario di investimenti in sanità. Si tratta di un'apparecchiatura top di gamma. Va a sostituire uno dei due acceleratori attualmente in uso e consente di ottenere diversi vantaggi per i

pazienti. Permette trattamenti radioterapici **estremamente precisi**, con notevole risparmio dei tessuti limitrofi al tumore e conseguente migliore tollerabilità.

L'acceleratore è molto versatile e consente di eseguire trattamenti semplici, ma anche altamente complessi e sofisticati, come la stereotassi body e cranica, che consiste nell'erogare elevate dosi di radioterapia a frazione, per un numero limitato di frazioni. Un altro vantaggio è legato alla **rapidità di esecuzione** dei trattamenti



che consente sia un minore disagio ed esposizione per i malati, sia la possibilità di effettuare un maggior numero di sedute. E ancora, software specifici permettono di seguire con più facilità la massa bersaglio nei distretti in cui essa sia soggetta a movimenti, causati ad esempio dall'atto respiratorio, nel

distretto toracico.

Il futuro della di radioterapia è legato alla realizzazione di cure sempre più personalizzate. La personalizzazione di ogni singolo trattamento dipende soprattutto dall'accuratezza del posizionamento e della precisione del calcolo della dose.



Radioterapia
L'equipe di Radioterapia

OSPEDALE DI MANTOVA

Direttore: Marcello Amadori

Coordinatore: Laura Andreani

Equipe medica: Nicoletta Pietta, Renato Pradella, Paola Ruffo

Contatti: 0376201530 | radioterapia@asst-mantova.it

Dove: Palazzina 22

UROLOGIA, EVOLUZIONE CONTINUA DI METODICHE E TECNOLOGIA

Fra i primi centri in Italia per la chirurgia percutanea renale, la struttura offre prestazioni all'avanguardia su tutto il territorio di Mantova



di **Marco Luciano**,
responsabile Day
surgery Urologia
Asola ASST di
Mantova

Successivamente è stata sviluppata la **chirurgia laparoscopica** che ha in gran parte sostituito la chirurgia aperta tradizionale facendo del reparto un centro di riferimento e di formazione con corsi di laparoscopia a cui afferiscono specialisti da tutta Italia. Recentemente inoltre è nata la **Prostate Cancer Unit** per il tumore prostatico, costituita da un gruppo di esperti multidisciplinare (Urologia, Oncologia, Radiologia e Anatomia Patologica) per la discussione e gestione dei casi clinici di pazienti affetti da tumore prostatico.

Il reparto di Urologia di Mantova nasce nel 1970, da allora in tale ambito sono state costantemente sviluppate nuove tecniche chirurgiche e nuovi servizi.

Negli anni '80 è stata introdotta la **chirurgia percutanea renale** (uno tra i primi centri in Italia) tecnica mininvasiva per la chirurgia della calcolosi renale maggiore, ed è stata sviluppata la **chirurgia endoscopica** per neoplasie vescicali, ipertrofia prostatica, calcolosi ureterale. Negli anni '90 è nato il servizio di **litotrissia extracorporea** per la calcolosi urinaria.

Il reparto, diretto da **Bruno Dall'Oglio** (vicario **Paolo Parma**), offre inoltre due strutture chirurgiche e ambulatoriali periferiche: la struttura semplice di Pieve di Coriano (responsabile Paolo Parma) e il servizio di **Day Surgery** di Asola, sotto la mia responsabilità.

L'attività ambulatoriale copre tutto

il territorio (Mantova, Asola, Pieve di Coriano, Bozzolo, Viadana) e offre oltre agli ambulatori divisionali di Urologia, ambulatori specifici quali: calcolosi, andrologia, oncologia urologica, cistite interstiziale (centro di riferimento), cistoscopie, derivazioni urinarie, prescrizione ausili, chemioterapie endovesicali. Non ultimo l'ambulatorio per le biopsie prostatiche che ha visto recentemente l'introduzione della tecnica fusion, guidata da risonanza magnetica volta a migliorare la precisione dei prelievi. Nel 2018 le prestazioni complessive per gli ospedali di Mantova, Asola e Pieve di Coriano sono state **1.522**, di cui **794 chirurgiche**. Un reparto in continua evoluzione e aggiornamento per garantire una offerta in campo specialistico all'avanguardia.

OSPEDALE DI MANTOVA

Direttore: Bruno Dall'Oglio

Coordinatore: Federica Benazzi

Equipe medica: Livio Cappellaro, Francesco Croce, Elisabetta De Luise, Vincenzo Galletta, Stefano Guatelli, Marco Luciano, Mattia Nidini, Paolo Parma

Contatti: 0376201635, 0376201855

Dove: Ospedale di Mantova
Blocco A, 3° piano

OSPEDALE DI ASOLA

DAY SURGERY UROLOGIA

Responsabile: Marco Luciano

OSPEDALE DI PIEVE DI CORIANO

ATTIVITÀ UROLOGICA

Responsabile: Paolo Parma

Contatti: 0386717241

segreteria@chirurgiagenerale.pieve@asst-mantova.it

Dove: 3° piano

Urologia
L'equipe di Urologia

DIAGNOSI PIÙ ACCURATA GRAZIE ALLA FUSION BIOPSY

La tecnica viene utilizzata per il tumore alla prostata, il 15 per cento di tutte le neoplasie e il secondo più frequente negli uomini



di Paolo Parma,
responsabile attività
Urologica Pieve di
Coriano ASST di
Mantova

rologo identificano la lesione e la marcano. L'ecografo viene quindi collegato, tramite un sensore, a un piccolo campo magnetico che permette di mantenere sovrapposte le immagini ecografiche e della Risonanza Magnetica anche quando si sposta la sonda ecografica durante la biopsia. Infine, è possibile fare uno o due prelievi mirati della lesione sospetta.

Aumenta la percentuale di biopsie positive: con la **Fusion Biopsy** si passa dal 30-40 per cento di positività al 40-60 per cento. Vengono identificati solo i **tumori aggressivi**, cosiddetti clinicamente significativi e si riduce il numero di prelievi rendendo più tollerabile e meno invasivo l'esame.

Tutto questo è possibile grazie a un nuovo ecografo con il quale le immagini della **Risonanza Magnetica prostatica** vengono fuse con le immagini ecografiche della prostata in tempo reale durante la biopsia. Un **radiologo dedicato** e l'u-

rologo identificano la lesione e la marcano. L'ecografo viene quindi collegato, tramite un sensore, a un piccolo campo magnetico che permette di mantenere sovrapposte le immagini ecografiche e della Risonanza Magnetica anche quando si sposta la sonda ecografica durante la biopsia. Infine, è possibile fare uno o due prelievi mirati della lesione sospetta. Il tumore alla prostata si sviluppa in modo più frequente negli ultra cinquantenni. Nel mondo 1,5 milioni di uomini all'anno presentano una diagnosi di tumore prostatico. In Italia, nel 2016, sono stati registrati 35mila nuovi casi: è la seconda neoplasia più frequente nei maschi.

Normalmente un esame del sangue, chiamato Antigene Prostatico Specifico, delinea il sospetto di tumore prostatico, ma evidenzia in realtà qualunque patologia che sia



benigna, infiammatoria o maligna. A seguito dei risultati, il paziente è costretto a sottoporsi a una visita urologica per valutare le dimensioni della prostata e se ci sono noduli palpabili.

Da alcuni anni si è sviluppata una particolare metodica di Risonanza Magnetica della Prostata che è in grado di evidenziare le neoplasie clinicamente significative in maniera molto accurata. Questo particolare esame può essere eseguito anche su pazienti naive prima di effettuare la biopsia. In caso di evidenza di una lesione, all'Ospedale di Mantova è possibile eseguire

una **biopsia mirata** – target biopsy – utilizzando il metodo della Fusion Biopsy.

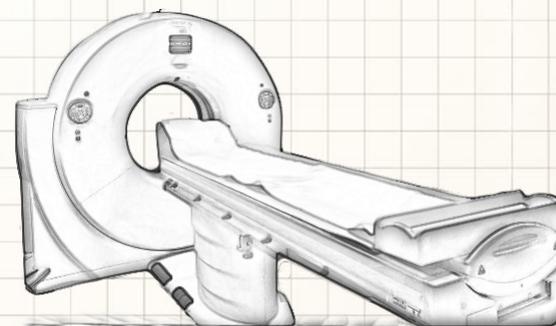
Dal 2018 esiste un **team multidisciplinare** formato da 4 urologi, 3 radiologi, 2 radioterapisti, 2 oncologi, 2 medici di Medicina Nucleare e 1 anatomopatologo che si occupa specificatamente della diagnosi e del trattamento del tumore prostatico. La massima collaborazione tra i vari professionisti permette diagnosi con percentuali maggiori di detection rate, minor numero di prelievi e una riduzione significativa di diagnosi di tumori non aggressivi.



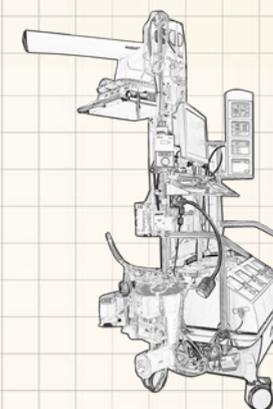
Fusion Biopsy

Alcuni dei professionisti che si occupano della Fusion Biopsy

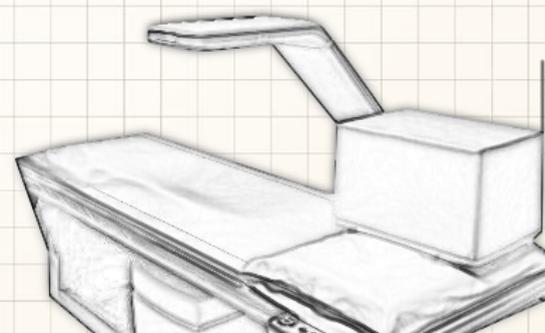
Nuove tecnologie: le ultime acquisizioni



TAC di ultima generazione per migliorare la diagnostica radiologica, cardiologica e neuroradiologica dell'ospedale di Mantova con grandi vantaggi per i pazienti. Tempi rapidi per l'acquisizione delle immagini e meno radiazioni. Il macchinario è entrato in funzione ad agosto.



Macchina Cuore-Polmone. Da luglio nella sala operatoria della Cardiocirurgia dell'ospedale di Mantova una nuova macchina cuore-polmone o CEC (Circolazione Extra-Corporea), un apparecchio elettromedicale che garantisce la sopravvivenza dei pazienti durante gli interventi chirurgici, sostituendo temporaneamente le funzioni cardio-polmonari.



MOE ad altissima risoluzione per lo studio della densità minerale dell'osso, in particolare per l'osteoporosi. Il macchinario è stato inaugurato a giugno all'ospedale di Pieve di Coriano. Dotato di 256 detettori, possiede la più alta risoluzione tra le apparecchiature analoghe oggi presenti sul mercato e, grazie all'estrema sensibilità del suo rivelatore, acquisisce con elevata velocità i dati necessari alla diagnosi, accorciando significativamente i tempi dell'indagine.

Lavori in corso all'Ospedale di Mantova

Nuovo Cup e Centro Prelievi

Intervento di ristrutturazione dell'ex lavanderia, recupero edilizio e nuove modalità di gestione dell'accoglienza.

Comfort, sostenibilità ambientale, tecnologia all'avanguardia, tempi più rapidi.

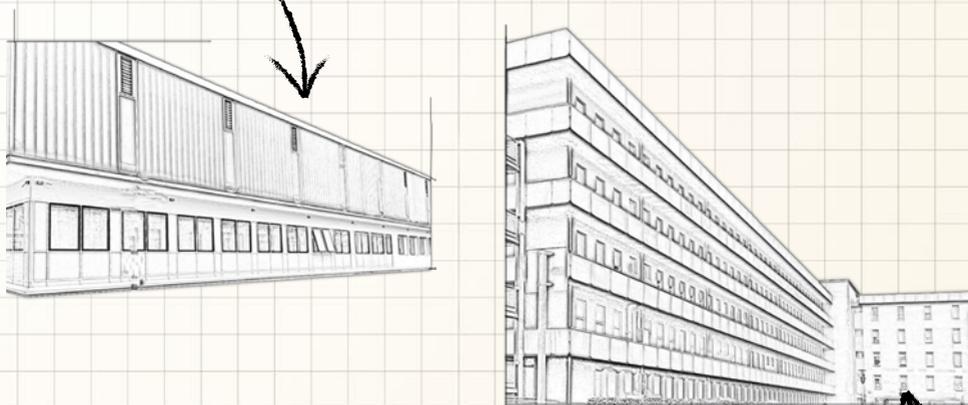
Termine lavori: gennaio 2020

Attivazione: prima metà del 2020

13 sportelli aperti dalle 7 alle 18

8 box prelievo

3 ambulatori



Blocco C

Intervento che prevede la realizzazione di impianti e strutture, attraverso l'adeguamento e riqualificazione con criteri antisismici, di efficientamento energetico, oltre al superamento delle barriere architettoniche.

Vivibilità, ridotto impatto ambientale, interscambiabilità dei locali, benessere visivo.

Inizio lavori: aprile 2020

Durata lavori: 37 mesi

Reparti interessati: 10 con 128 posti letto



Mediazione culturale e interpretariato telefonico

L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale assicura ai cittadini stranieri che accedono alle cure erogate presso le proprie strutture sanitarie e ospedaliere la traduzione linguistica nella lingua d'origine delle conversazioni realizzate con gli operatori.

Sono due i servizi offerti:

• MEDIAZIONE CULTURALE

La mediazione è realizzata da un professionista formato e selezionato che, oltre alla traduzione da una lingua ad un'altra, è un esperto di gesti, simboli e immaginari collettivi

• INTERPRETARIATO TELEFONICO

Il servizio permette, mediante apparecchi telefonici fissi o mobili dotati di "vivavoce", di effettuare conversazioni tradotte dall'operatore remoto

Info >> www.asst-mantova.it/mediazione-culturale

L'Asst Mantova

IN NUMERI

Dati 2018



4

presidi + le
Rems



3.914
dipendenti



884
posti letto
ordinari



113.980
accessi in
Pronto Soccorso



34.205
ricoveri



3.725.778
prestazioni
ambulatoriali



78.546
prestazioni
consultoriali



406.116
prestazioni
Sert



Carlo Poma



Sistema Socio Sanitaria
Regione
Lombardia
ASST Mantova